

366\* sentiva uno rumore et strepito grahde. Et Prospero de Mothi, cancellier di la guardia di Nostro Signore, con uno bastone in mano al solito dava bastonate sopra il capo et brazo summamente che io non ne voria haver toco uno per uno scudo; pur a chi tocato era suo danno, et veramente da perdornarli perchè lui faceva et fa l'ufficio suo; pur con gran travagli et spente di quà et di là, gionseno al principio dove siede li reverendissimi, et inanti vi era pur el mastro di le cerimonie, apresso del qual vi era missier Hironimo Alberto seeretario di clarissimi oratori. Da poi seguitava li clarissimi missier Marco Dandolo, missier Alvise Gradenigo, sier Alvise Mocenigo, missier Laurentio Bragadin, missier Antonio Surian, missier Nicolo Tiepolo, missier Gasparo Contarini et missier Gabriel Venier, quali come furono apresso dove erano li reverendissimi se ingenuchiorono et fecero reverentia a Nostro Signore et a li reverendissimi. Da poi si levorno et caminorono fino a li scalini del paleo dove era Nostro Signore in sedia, et li fecero el simile. Da poi ad uno per uno a li piedi de Nostro Signore si ingenuchiorono et li basciorno li piedi, la mano et guantie, sempre Sua Santità ridendo; et finito questo se misero da le bande di Nostro Signore, *videlicet* 4 per banda, et dissero alcune parole, qual non pussi intender ancor ch'io non fusse discosto 4 over 5 braza da Nostro Signore; et per il clarissimo Dandolo li fu presentato una lettera de la illustrissima Signoria bolata con seta cremesina et piombo, qual Soa Santità dete subito in mano a missier Evangelista da li brevi.

Il clarissimo missier Marco Dandolo era vestito con una vesta d'oro, et sopra uno manto de veluto cremesino fodrato di ormesino, et al collo una bellissima catena d'oro. Il clarissimo missier Aloysio Gradenigo havea una vesta di veluto cremesino fodrata di veluto alto et basso, et sopra uno manto di veluto cremesino fodrato *ut supra*, et seco havea uno puto di qualche 9 in 10 anni vestito da prete con una vesta di damasco nero, il qual mai lo lassava in niun loco. El clarissimo missier Aloysio Mocenigo havea una vesta d'oro, et sopra uno manto di veluto cremesino fodrato *ut supra*. El clarissimo missier Lorenzo Bragadin havea una vesta di veluto cremesino fodrata de martori over' zibelini et sopra uno manto *ut supra*. El clarissimo missier Antonio Surian avea una vesta di veluto cremesino fodrata di martori con manège ducal, et il simile havea il magnifico

missier Nicolò Tiepolo, missier Gasparo Contarini, homo degno di veneratione, per le bone opere fatte, et missier Gabriel Venier.

Presentata che hebbe la lettera ducal, il clarissimo Dandolo insieme con li altri clarissimi oratori, et il mastro di le cerimonie inanzi, se ne andorono fora del circuito, dove stavano ad seder li reverendissimi ad uno certo tavolato fatto apostolico, 367 dove stavano in piedi de grado in grado, et non compareano se non da mezo et manco in su sopra del tavolato. Gionti che furono li fu fatto silentio, et lo arzivescovo de Pisa con uno coltello aperse la lettera ducal, et la seppe tanto ben aprir che li levò la seta et il piombo. Da poi aperta, soa signoria la dette in mano a missier Evangelista, el qual fatto reverentia a Nostro Signor incomintiò ad lezer la soprascritta; et diceva piano, et Nostro Signore *ex proprio* li disse dovesse dir più alto. Et cussì *etiam* la comintiò et disse più alto. Et leta la soprascritta, aperse la lettera, et guardò in fine et lesse N. Sagundinus; et poi cominciò ad lezer la lettera, et lezela tutta insieme con la data. Finito questo, il maestro di le cerimonie disse a li clarissimi oratori facesseno la sua oration. Udite tal parole per il magnifico Bragadino fu cominciata una bellissima oratione pur apoggiato a quel tavolato, et di tal sorte bella che ha satisfato al papa, a li reverendissimi et a tutti li altri erano in quel concistoro; et durò per spatio di un hora, et forse più che meno; et finita, il papa disse *ex proprio, placet*.

Finita la oratione, missier Evangelista se ingenuchiò a piedi de Nostro Signore, et li fece ancor lui una orationcella in foggia de ringratiamento, qual durò manco de uno quarto d'hora, et poi *iterum* tornò ad far riverentia al papa et poi tornò ad star al loco suo. Tornato che l' fu, missier Aconcio come avvocato fiscal si cominciò a dire, *qualiter* Veneti fin hora erano stati escomunicati per haver tenuto Ravenna et Cervia; et molte altre parole disse; et che Nostro Signor per sua clementia li absolvevano et reintegravano del tuto, pregando li reverendissimi cardinali, archiepiscopi, episcopi, prothonotari, chierici de camera et tutti li altri prelati fussero testimoni de questa absolutione. Et finito missier Acontio, li reverendissimi Cibo et Cesis andorono per assistenti uno per banda a la sedia de Nostro Signor, come è costume; et gionti che furono li cavorono la mitria de brocato et li misse quella di gemme; et poi missier Biasio mastro de le cerimonie feno venir